

AKS0013 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO SU MINACCIA LICENZIAMENTO MEDICI NOLA, NO A CAPRI ESPIATORI =

Roma, 11 gen. (AdnKronos Salute) - "La sanità non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro". A dirlo il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, che riferendosi all'episodio dei pazienti curati a terra a Nola, sottolinea: "L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa. E, nello stesso tempo, spia dell'impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto".

Per Troise "nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza e invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S.Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione. Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, è sotto gli occhi di tutti".

(segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

11-GEN-17 12:59

AKS0014 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO SU MINACCIA LICENZIAMENTO MEDICI NOLA, NO A CAPRI ESPIATORI (2) =

(AdnKronos Salute) - "In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei Lea, in cui la aspettativa di vita è a livello della Bulgaria - dice Troise - non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi".

"Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania", conclude.

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
11-GEN-17 12:59

Ospedale di Nola. Anaa Assomed “Minaccia licenziamento medici è arroganza a solitudine del potere

Notiziario Generale Salute & Benessere 6 mins ago



(Agenparl) – Roma, 11 gennaio 2017 – L’ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell’ospedale di Nola, è degna di miglior causa, commenta il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise. E, nello stesso tempo, spia dell’impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto. In preda ad un riflesso pavloviano, ed incapace di attuare soluzioni, il

governatore, nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche "...L'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola nottata in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio..." riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania. Nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza ed invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione. Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, è sotto gli occhi di tutti. In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui la aspettativa di vita è a livello della Bulgaria, non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospingendosi. Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'Ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania.

ANAAO SU MINACCIA LICENZIAMENTO MEDICI NOLA

(11/01/2017) - L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa, commenta il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise. E, nello stesso tempo, spia



dell'impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto.

In preda a un riflesso pavloviano, ed incapace di attuare soluzioni, il governatore, nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche "... L'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola nottata in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio..." riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania.

Nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza ed invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione. Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, è sotto gli occhi di tutti.

In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui la aspettativa di vita è a livello

della Bulgaria, non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospingendosi.

Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'Ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania.

La sanità non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro.

In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui l'aspettativa di vita è a livello della Bulgaria, non possiamo non consigliare al governatore della Campania, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi

Dott. Costantino Troise

Roma, 11 gennaio 2017 – L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa, commenta il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise. E, nello stesso tempo, spia dell'impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto.

In preda ad un riflesso pavloviano, e incapace di attuare soluzioni, il governatore, nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche “...L'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola notte in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio...” riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania.

Nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza e invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione.

Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva e inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti e operatori, è sotto gli occhi di tutti.

In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui l'aspettativa di vita è a livello della Bulgaria, non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi.

Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'Ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania.

La sanità non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro.

fonte: ufficio stampa

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Caso Nola, Troise (Anaa Assomed): Arroganza e solitudine del potere

panoramasanita.it/2017/01/11/caso-nola-troise-anaao-assomed-arroganza-e-solitudine-del-potere/

«L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa», commenta il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise. «E, nello stesso tempo, spia dell'impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto. In preda ad un riflesso pavloviano, ed incapace di attuare soluzioni, il governatore, nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche "...L'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola nottata in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio..." riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania. Nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza ed invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione. Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, è sotto gli occhi di tutti. In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui la aspettativa di vita è a livello della Bulgaria, non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi. Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'Ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania. La sanità» conclude Troise «non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro».

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

11 gen
2017

LAVORO E PROFESSIONE

Il caso Nola, Anaao: «Arroganza e solitudine del potere»

di Costantino Troise (segretario nazionale Anaao Assomed)

L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa. E, nello stesso tempo, spia dell'impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto.

In preda ad un riflesso pavloviano, e incapace di attuare soluzioni, il governatore, nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche “...L'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di

500 pazienti in una sola nottata in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio...” riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania.

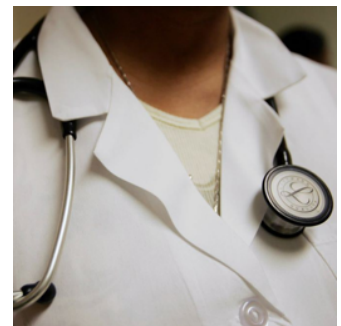
Nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza ed invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto.

Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione. Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, è sotto gli occhi di tutti.

In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui la aspettativa di vita è a livello della Bulgaria, non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi.

Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'Ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania.

La sanità non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

SENTENZE

Mercoledì 11 GENNAIO 2017

Il caso Nola. Arroganza e solitudine del potere

L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa. E, nello stesso tempo, spia dell'impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto

In preda ad un riflesso pavloviano, ed incapace di attuare soluzioni, il governatore della Campania, nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche "...L'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola notte in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio..." riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania.

Nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza ed invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione. Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, è sotto gli occhi di tutti.

In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui la aspettativa di vita è a livello della Bulgaria, non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi.

Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'Ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania.

La sanità non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro.

Costantino Troise

Segretario nazionale Anaa Assomed

healthdesk



Anaao: «Arroganza e solitudine del potere»

Nola/1

Anaao: «Arroganza e solitudine del potere»

redazione 11 Gennaio 2017 21:44

«L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa». Il commento è del segretario nazionale Anaao Assomed, Costantino Troise.

Troise ricorda quindi un comunicato stampa della stessa Regione Campania del 9 gennaio scorso nel quale si sottolineava «l'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola nottata in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici Mmg dal 5 gennaio». E accusa il governatore di «giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi».

In una Regione «in cui la aspettativa di vita è a livello della Bulgaria – prosegue il segretario nazionale dell'Anaao - non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi». La sanità, conclude Troise «non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro».

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *

Il caso Nola. Duro attacco di Anaa Assomed al governatore De Luca: “Scarica le inefficienze politiche su chi lavora in trincea”

 www.freedompress.cc/il-caso-nola-duro-attacco-di-anaao-assomed-al-governatore-de-luca-scarica-le-inefficienze-politiche-su-chi-lavora-in-trincea/

Added by [Redazione](#) on 11 gennaio 2017.

Saved under [SANITA'](#)

Tags: [ANAAO ASSOMED CONTRO DE LUCA](#), [ANAAO ASSOMED NOLA](#), [COSTANTINO TROISE DE LUCA](#), [LICENZIAMENTO MEDICI NOLA](#), [MINISTRO LORENZIN CASO NOLA](#), [NOLA EMERGENZA PRONTO SOCCORSO](#), [NOLA PRONTO SOCCORSO](#), [Redazione](#), [SANITA' CAMPANIA](#), [SANITA' CAMPANIA COLLASSO](#), [VINCENZO DE LUCA MEDICI NOLA](#)



Nola (Napoli) – Sul caso Nola interviene **Anaa Assomed**– Associazione Medici Dirigenti e si rivolge al Governatore della Campania che in merito all'[emergenza sanitaria gestita dai medici del pronto soccorso in seguito ad un afflusso di 500 persone](#) in un solo giorno, De Luca ha chiesto la testa dei medici, insomma il loro licenziamento.

COSTANTINO TROISE: “IL CASO NOLA. ARROGANZA E SOLITUDINE DEL POTERE”

L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa, commenta il Segretario Nazionale Anaa Assomed, . E, nello stesso tempo, spia dell'impotenza della politica che si scopre sola davanti alla complessità di un mondo sconosciuto che si rifiuta di farsi ridurre al semplicismo voluto. In preda ad un riflesso pavloviano, ed incapace di attuare soluzioni, il governatore , nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche "...L'eccezionale sovraffollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola nottata in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio..." riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania.



ANAAO ASSOMED continua l'affondo su quella sanità al collasso che avrebbe ben altre responsabilità:

“Nella peggiore tradizione, il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza ed invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione. Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva ed inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti ed operatori, è sotto gli occhi di tutti. In una Regione precipitata all'ultimo posto, preceduta anche dalla disastrosa Calabria, nella valutazione dei LEA, in cui la aspettativa di vita è a livello della Bulgaria, non possiamo non sottoscrivere, parola per parola, la dichiarazione del Vescovo di Nola. E consigliare al governatore, che ha evidentemente conti da regolare con i colleghi delle altre Regioni e con il Ministro, di riservare la politica muscolare per pretendere il dovuto. Magari autosospendendosi. Si dedichi, intanto, a perseguire gli obiettivi annunciati, a partire dall'apertura completa, e non a spicchi, dell'Ospedale del Mare, con il rispetto dovuto a chi, con conoscenze e competenze sviluppate in un percorso formativo di complessità e lunghezza senza eguali, fa la differenza tra la salute e la malattia e, spesso, tra la vita e la morte dei cittadini, anche quelli della Campania. La sanità non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro“.

Giovedì, 12 Gennaio 2017, 09.30

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / [Caso Nola, Troise \(Anaa\): basta scaricabarile sui medici. L'inefficienza è politica](#)gen
11
2017

Caso Nola, Troise (Anaa): basta scaricabarile sui medici. L'inefficienza è politica

TAGS: ANAAO-ASSOMED, COSTANTINO TROISE, OSPEDALE DI NOLA



«L'ostinazione con cui il governatore della Campania continua, malgrado il coro di critiche sollevatosi, a minacciare di licenziamento tre medici dell'ospedale di Nola, è degna di miglior causa». Così il Segretario Nazionale Anaa Assomed, **Costantino Troise** torna sul caso di cronaca, che sta imperversando in questi giorni. «In preda ad un riflesso pavloviano, e incapace di attuare soluzioni, il governatore, nudo davanti alle proprie responsabilità, non trova di meglio che giocare allo scaricabarile, confondendo cause ed effetti, responsabilità cliniche e gestionali, potere di organizzazione e compiti amministrativi. Al punto da dimenticare anche "...L'eccezionale sovrappollamento verificatosi; l'afflusso di 500 pazienti in una sola nottata in un ospedale che dispone di 100 posti letto, le giornate festive che hanno di fatto sospeso le prestazioni dei medici MMG dal 5 gennaio..." riportati nel Comunicato n. 7 del 9/01/2017 della Regione Campania. Nella peggiore tradizione» aggiunge Troise, «il plenipotenziario della sanità campana si autoassolve, mostra i muscoli, istruisce processi sommari di cui anticipa la sentenza e invece di inviare personale e letti, avvia il valzer degli atti e delle carte, rigorosamente lontano comunque dai palazzi di S. Lucia o dal management che ha scelto. Tentando di scaricare le inefficienze politiche e gestionali su chi, in trincea, con le scarse risorse assegnate, garantisce, tutte le notti e tutti i giorni dell'anno, senza mai chiudere i cancelli della fabbrica, la esigibilità di un diritto tutelato dalla Costituzione.

Presidiando l'unica porta che la sottrazione progressiva e inesorabile di risorse umane ed economiche alla Sanità pubblica lascia aperta per garantire il diritto alla cura. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti e operatori, è sotto gli occhi di tutti. La sanità non ha bisogno di arroganza e capri espiatori. Ognuno faccia il proprio lavoro» conclude la nota Anaa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?